

## **INTERVENTO INTRODUTTIVO ALLA TAVOLA ROTONDA Gianfranco De Martini – Presidente Camera di Commercio di Biella**

Credo che questo convegno possa essere considerato lo stato dell'arte sul recupero e l'impiego delle lane autoctone italiane. Ma attenzione, non è un punto di arrivo quanto di partenza: vorremmo davvero che dalla sperimentazione e dai prototipi che sono stati creati, dal lavoro lungo due anni che è stato condotto con tanto impegno, scaturisse una prospettiva di sviluppo, meglio ancora una realtà produttiva che potesse coinvolgere tutta Italia.

I risultati del progetto ci dicono che le lane piemontesi, e non c'è ragione di dubitare che lo stesso non possa valere per le lane provenienti dalle altre regioni italiane, possano essere utilizzate con buoni risultati, che un mercato, seppure di nicchia, esiste. Oggi i consumatori sono molto più attenti rispetto a un tempo, vogliono avere informazioni su ciò che stanno acquistando, vogliono sapere dove è avvenuta la lavorazione, che materie prime sono state utilizzate, se per ottenere quel prodotto si è inquinato o meno l'ambiente. C'è più consapevolezza e quindi più selezione. La filiera che si è delineata nel corso della nostra sperimentazione è trasparente e tracciabile, dall'allevatore al confezionista dell'oggetto finito. Senza contare che questo materiale si presta a personalizzazioni molto interessanti sulla base delle tradizioni e della storia di ogni territorio.

Sono state messe in campo una progettualità e una professionalità importanti per lavorare queste fibre, di qualità meno elevata rispetto a quelle normalmente utilizzate dall'industria tessile dell'abbigliamento, nella quale il distretto di Biella è specializzato. C'è voluta buona volontà, capacità di adattamento, ma la serietà, la tenacia e la flessibilità delle aziende che hanno partecipato, dimostrazione dell'eccellenza di questa terra, ha fatto sì che le difficoltà venissero superate. E io vorrei pubblicamente ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato a questa iniziativa, in primo luogo la Regione Piemonte per il suo prezioso o sostanziale contributo economico. Non me ne vogliano tutti gli altri, non posso citarli tutti perché sono tanti ma sono stati comunque elencati nella documentazione che vi abbiamo distribuito.

Dunque la filiera è stata formata ed è pronta, c'è un consorzio presente sul territorio, Biella The Wool Company, che è disposto ad accogliere lane provenienti da tutta Italia. Alcune camere di commercio hanno già segnalato il loro interesse a proseguire in questa direzione e la presenza di Slow Food qui oggi dimostra che questo progetto può aggiungere valore a iniziative, come i presidi legati agli ovini, già rodiate.

Noi abbiamo dato il "la", abbiamo aperto una strada che ora è a disposizione di chiunque voglia percorrerla su tutto il territorio nazionale, siano essi allevatori, associazioni di categoria, aziende e istituzioni. Vi auguriamo buon viaggio, assicurandovi che la Camera di Commercio di Biella, l'Agenzia Lane d'Italia e tutti coloro che hanno partecipato al progetto saranno sempre al vostro fianco per informazioni, dettagli e consigli.

Grazie ancora a tutti e ora passo la parola ai relatori della tavola rotonda. Vi ricordo che al termine dei lavori ci sarà la possibilità di ammirare i prototipi che sono stati ottenuti nel corso della sperimentazione, esposti per l'occasione, e vi invito a brindare con noi all'aperitivo finale augurando un brillante futuro alle lane italiane.